

Reality. Seconda tappa del 'viaggio polacco' di Deflorian/Tagliarini

Date : 17 maggio 2012

La sesta edizione di [ZTL_pro](#) ha confermato la volontà per le cinque strutture che la compongono (Angelo Mai, Rialto Santambrogio, Santasangre/Kollatino Underground, Teatro Furio Camillo e Triangolo Scaleno Teatro) di sostenere la produzione di nuovi progetti che nascono dal variegato sottobosco teatrale romano. Realtà più o meno in crisi ma che, una volta l'anno, recuperano le forze trovando una direzione comune.

Tra le proposte di quest'anno, abbiamo assistito alla seconda tappa del progetto "Reality" di **Daria Deflorian e Antonio Tagliarini**.

Dopo un primo "movimento" (intitolato "[rzeczy/cose](#)"), presentato lo scorso settembre a Short Theatre nel quale i due performer giocavano e si interrogavano tra cumuli di oggetti mentre gli spettatori curiosi li seguivano, l'anteprima proposta all'Angelo Mai ripropone una visione frontale "classica" dell'accadimento teatrale. Un'anteprima in vista del debutto ufficiale a Castiglioncello quest'estate.

Al centro della storia sempre lei, **Janina Turek** casalinga di Cracovia, la donna che per oltre mezzo secolo ha annotato e archiviato tutto ciò che faceva e che ha trovato notorietà postuma grazie al giornalista russo **Mariusz Szczygiel** che l'ha descritta con passione nel libro che dà il nome al progetto.

Deflorian e Tagliarini, che ritornano insieme dopo gli omaggi a star come Pina Bausch e Andy Warhol, stravolgono l'installazione/performance vista lo scorso settembre e mettono ancora di più in gioco la loro verve performativa, come si nota bene nell'inizio, che racconta la fine della protagonista, quando nel 2000 muore da sola per strada.

I due giocano sulla teatralità della caduta, e con la peculiarità delle loro interpretazioni minimaliste e del loro fare confidenziale creano momenti divertenti. Ci saranno anche momenti più seri durante lo spettacolo, ad accrescere – per noi – il mito di una donna cresciuta in un particolare contesto storico (la Russia del Novecento pre e post caduta del Muro del Berlino) nel quale le sue microstorie fanno contemporaneamente di dolcezza e tristezza, di alienazione e rivalsa femminile.

Dalle visite inattese ai pasti, dalle telefonate ricevute agli appuntamenti fissati, scampoli di quello che è stato annotato da Janina trova voce nei dialoghi dei due in scena, i quali si prendono il tempo per una riflessione muovendosi con naturalezza e affilando progressivamente quello che ormai può essere definito l'invenzione di un vero e proprio stile.

Daria e Antonio viaggiano a braccetto uniti dal profondo interesse per i temi biografici (come testimonia l'improbabile trilogia Bausch/Warhol/Turek), e impugnano la causa di Janina per provare a farla diventare un classico sui generis: la rappresentazione di un delirio maniacale e poetico.

E' probabile che molti di noi siano attraversati da manie di archiviazione e catalogazione: ai due in scena tocca il compito di elevare questa stranezza e farla diventare teatro, in un'operazione che forse non ha precedenti, partita da una fase di studio quasi antropologica, con viaggi a Cracovia alla scoperta degli archivi. E poi verso la costruzione di un'operazione artistica iniziando da ciò che, in senso stretto, artistico non è.

Un progetto speciale e appassionante in cui perdersi, non uno spettacolo ma la rappresentazione di un rapporto umano fra un soggetto (la defunta Janina Turek), due moderni maestri di cerimonie e un pubblico che c'è da augurarsi diventi sempre più ampio. A completare questo 'viaggio', come avevamo già anticipato in passato, un [blog](#) che documenta tutte le fasi del progetto.

Reality

ideazione e performance: Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

a partire dal reportage di Mariusz Szczygie? REALITY,

traduzione di Marzena Borejczuk, Nottetempo 2011

disegno luci: Gianni Staropoli

consulenza per la lingua polacca: Stefano Deflorian, Marzena Borejczuk e Agnieszka Kurzeja

collaborazione al progetto: Marzena Borejczuk

organizzazione e comunicazione: Filipe Viegas

una produzione: Planet3/Dreamachine, ZTL-Pro, Festival Inequilibrio/Armunia

con il contributo di Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali

in collaborazione con Fondazione Romaeuropa / Palladium e Teatro di Roma

residenze: Armunia/Festival INEQUILIBRIO, Ruota Libera/Centrale Preneste Teatro, Dom Kultury Podgórze

patrocinio Istituto Polacco di Roma

con il sostegno di Nottetempo, Kataklima/Nuovo Critico, Istituto Italiano di Cultura a Cracovia, Dom Kultury Podgórze

ringraziamenti: Janusz Jarecki, Iwona Wernikowska, Melania Tutak, Magdalena Ujma, Jaro Gawlik

durata: 50'

applausi del pubblico: 3' 49''

Visto a Roma, Angelo Mai, l'11 maggio 2012

Anteprima

